

"PRIMO AMORE"

"APPUNTAMENTO IN GALLERIA"

1-6

a) pagine 4
datato 26.04.1951

Quietuzza PIAT 18333 del 26/4/51.
Superato

APPUNTAMENTO IN GALLERIA

Soggetto per un cortometraggio di
800 metri circa, di Cesare Zavattini.

(500)

Due giovani su~~o~~ diciotto anni si amano. Lui è impiegato nella latteria municipale di Roma e si chiama Mario, lei si chiama Maria e lavora come seconda commessa in un negozio di ~~modelli~~ modelli di carta. Sono le ore 19 e Mario e Maria hanno il loro primo appuntamento nella Galleria di Piazza Colonna alle 17, $\frac{1}{2}$. I due ragazzi sono in ansia. Maria che abita vicino al suo negozio vuole correre prima a casa per vestirsi in un modo degno dell'incontro.

Il cortometraggio comincia con Maria che sale di volata le scale, entra in casa a precipizio e di nascosto della madre si cambia tutta si incipria si profuma e si mette le calze della sorella. Mario intanto è chiuso dentro nel gabinetto del suo ufficio: un altro impiegato batte furiosamente i pugni perchè Mario esca. E' dentro da un quarto d'ora a pulirsi le scarpe con gli asciugamani e a profumarsi con un boccettino che fa tanta fatica ad aprire.

Il film continua durante questa mezz'ora con questo montaggio alternato di Mario e di Maria che si avvicinano sempre di più allo scoccare dell'appuntamento.

Mario è alle prese col suo capo ufficio che lo ha formato proprio mentre stava andandosene e gli vuole far scrivere una lettera urgente di tre righe. Mario la scrive ma per terminare prima finisce col terminare molto dopo provocando gli stupori del suo capo ufficio di cui ha una grande soggezione.

Maria ha una giarettiera che le cade e proprio nel momento in cui crede di essere a posto sente lo strisciare della giarettiera per terra, non solo, ma arriva la sorella che si accorge che si è messa le sue calze e gliele vuole far togliere.

num 2 mmm

Come conosciamo l'ambiente di un piccolo impiegato nel momento in cui gli uffici si svuotano e tutti hanno fretta di andarsene, così conosciamo l'interno di una famiglia piccolo borghese.

Mario e Maria sono come due anguille in un cesto di varie qualità di pesce semimorto.

Mario ritorna ancora una volta nel gabinetto dopo essersi liberato dal dal capo ufficio, e ci resta chiuso dentro, deve arrampicarsi per uscire, si sporca tutto di bianco e allora va a cercare una spazzola in tutti gli uffici provocando in un altro dirigente che lo trova a frugare qua e là del sospetto. Per la seconda volta è fermato sulla soglia dell'ufficio. Finalmente se ne può andare con la spazzola della quale si serve lungo le scale per guadagnare i secondi. Giunto in istrada butta la spazzola oltre un muro. Mam

Maria con le lacrime agli occhi si sta cambiando le calze, la sorella l'ha avuta vinta. Un po' tutta la famiglia partecipa a questa lite. Maria si veste come il vento e finalmente può scappare fuori.

Mario è entrato da un tabaccaio per comprare le sigarette; il tabacchino le ha dato le solite nazionali e lui invece vuole le serraglio. Paga e si mette a correre lungo la strada. Poi torna indietro perchè si è dimenticato qualche cosa: le pastiglie all'anice: quelle che sull'involucro hanno scritto "ed il bacio dell'amor è più caldo e profumato", poi prende un traù in corsa con una meravigliosa acrobazia.

Maria arriva un po' ansimante arriva nei pressi della galleria. Nella galleria c'è molta folla, ~~non~~ Maria va sotto l'orologio dell'appuntamento. Ma Mario non c'è, allora torna indietro, aspetta un minuto - e avrebbe voluto aspettare di più ma non ce la fa perchè è impaziente - e ritorna sotto l'orologio con la caminata e l'atteggiamento di una che arriva proprio in quell'attimo. Un uomo la sta guardando.

Mario balza giù dal tram quasi precipitasse. E corre come una lepre per prendere il filobus che da piazzale Flaminio va a Piazzale Venezia. Il Filobus non parte. L'orologio della piazza segna le 7,25. ~~Mario non si muove~~ Mario si specchia nel vetro della porticina di uscita per esso la quale è ~~pronto~~ già pronto per scendere. Continua a guardare anche il conducente come a volerlo sollecitare. Il conducente parla da lontano col fattorino. Mario batte il piede cercando di farsi notare con un'aria severa di viaggiatore impaziente ma anche abbastanza autorevole. Eh, eh, si raschia in gola.

Maria cammina su e giù nei pressi della galleria dando da lontano occhiate per vedere se Mario è attivato. A un tratto le sembra che Mario stia per arrivare allora si muove verso la galleria; ma non è Mario. Allora si ferma. L'uomo che la guardava prima continua a ronzarla intorno, le si avvicina e le mormora parole d'invito. Maria si allontana da lui quasi spaventata prendendo la strada esattamente dalla parte opposta dov'è la galleria. L'uomo la segue e lei allora per abbandonarlo, per perderlo si allontana ancora di più. Ma quando s'accorge che l'uomo non è più alle sue calcagna per un'altra strada si precipita di corsa verso la galleria. Prima di entrare in galleria prende in mano lo specchietto e stando nascosta dietro una colonna si dà un ultimo colpo al viso poi si avvia.

Mario è balzato dall'autobus, si è precipitato verso la galleria ma il semaforo segnava rosso, lui ha attraversato lo stesso, il vigile si muove verso di lui ma Mario scompare miracolosamente.

Maria sta tornando indietro ancora una volta. Si è accorta della giarettiera, va al buio a tirarsela su. C'è ancora l'uomo di prima e un altro uomo che le stanno vicino guardandola. Allora si nasconde ancora di più per finire la sua operazione.

Mario arriva in galleria di corsa scontrandosi anche con la gente. Sono le 7,34 e la ragazza non c'è, si arresta di colpo. Ha il fiatone. Cerca di sistemarsi davanti alla vetrina del libraio, ma nello stesso tempo dà delle occhiate in giro per il timore di essersi sopraggiunto dalla ragazza che può arrivare di momento in momento. Eccola infatti che arriva fresca fresca con l'aria di una che è appena smontata dall'automobile, con un passo tranquillo troppo evidentemente tranquillo.

Mario le va contro anche lui con un'aria caricatamente tranquilla e seria lasciando trapelare appena appena un sorriso. Si leva il cappello. E' imbarazzato non sa da che parte mettersi della ragazza. Anche lei finisce col girare su ste stessa. Finalmente si avviano, non sanno come incominciare il discorso.

